

ATELIER: UN LABORATORIO DI SCOPERTA PER FARE, PENSARE E STARE BENE INSIEME

INTERVISTA A: Giuseppina Foffano, direttrice Cooperativa La Coccinella, responsabile del progetto

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: Val di Non Provincia autonoma di Trento

Contesto, finalità, obiettivi

Il servizio, partito in via sperimentale nel 2001 come progetto finanziato dalla legge 285/1997, sviluppa una serie di interventi innovativi pensati come uno spazio per favorire da un lato la conoscenza e la sperimentazione di linguaggi grafici, visivi e pittorici, dall'altro semplicemente per stare insieme, conoscersi e condividere esperienze fra adulti e bambini. Ciò risponde a un'esigenza secondo la quale molti genitori sentono la necessità di cercare fuori dalla famiglia nuovi spazi di vita, di confronto, di socializzazione e di gioco, per ampliare il mondo di relazione dei propri figli.

Si tratta di un laboratorio aperto alla comunità, pensato per far vivere i bambini in un ambiente aperto, stimolante e creativo, e per dare l'opportunità ai genitori di creare reti di amicizie, di confronto, per avere momenti di dialogo con altri genitori su tematiche relative alla crescita e all'educazione dei bambini. L'Atelier vuole offrire ai bambini un'opportunità educativa in un ambiente stabile, creativo, in cui iniziare lo sviluppo delle proprie potenzialità relazionali e affettive, integrare le esperienze legate all'ambiente familiare, un luogo dove avviare gradualmente il proprio percorso di autonomia dall'adulto di riferimento e dove socializzare con gli altri bambini, dove approfondire la conoscenza del mondo più vicino a loro, progettando uscite e occasioni di incontro, di osservazione e di conoscenza dell'ambiente naturale. Tutto ciò a partire da un'immagine del bambino attivo e competente, che pensa e si esprime con codici e linguaggi diversi da quelli degli adulti e che necessita di un adulto capace di ascoltarlo.

Agli adulti l'Atelier vuole offrire l'opportunità di sperimentare assieme al proprio bambino una nuova esperienza educativa, nonché la possibilità di godere di momenti di gioco con i propri figli in un ambiente a misura di bambino, attrezzato con materiali ludici adatti ai bambini fino a tre anni, potendo così osservare il comportamento dei propri figli fuori dal contesto familiare e in relazione con gli altri bambini e adulti.

Le finalità del progetto possono essere così sintetizzate:

- fornire ai bambini e ai ragazzi uno spazio aperto alla sperimentazione, alla scoperta, alla socializzazione e alla creatività;
- promuovere nei ragazzi lo sviluppo di più linguaggi espressivi, attraverso la frequentazione non occasionale ma strutturale all'atelier, ovvero integrata nella quotidianità della vita scolastica;
- favorire la conoscenza e l'utilizzo dei materiali di recupero, di uso quotidiano, "poveri", per stimolare la creatività e aprire la mente a infinite possibilità anche senza l'utilizzo di mezzi costosi e preconfezionati;
- "guidare" un superamento dello stereotipo verso forme creative personali e originali anche attraverso la scoperta della dimensione polisensoriale, per capire e sentire che molti sono i punti di vista possibili;
- dare l'opportunità ai bambini di frequentare un luogo dove consolidare e aumentare l'autonomia e l'autostima, dove sperimentare direttamente che ognuno di loro possiede la capacità di "creare";
- offrire ai bambini la possibilità di incontrare artisti, entrando in contatto con il mondo dell'arte in contesti specifici (galleria, museo, laboratori di artisti ecc.);

- valorizzare il gioco e la sperimentazione come veicoli privilegiati per la conoscenza e l'apprendimento;
- offrire ai bambini l'opportunità di conoscere il mondo più vicino a loro, progettando uscite e occasioni di incontro, di osservazione e conoscenza dell'ambiente naturale (prato, bosco, ruscello, lago ecc.);
- promuovere momenti di scambio e confronto fra adulti in relazione ai progetti realizzati e al lavoro in corso con i ragazzi.

A chi si rivolge

Il progetto è rivolto a bambini che non frequentano il nido d'infanzia e alle loro famiglie.

Titolarità e gestione

Titolarità e gestione del progetto fanno capo alla Cooperativa La Coccinella.

L'origine del progetto e i finanziamenti

La stessa referente intervistata ha avuto l'idea di realizzare questo tipo di esperienza nel territorio della Val di Non dopo aver visto diversi anni fa le esperienze degli atelier realizzati da Reggio Children. Dopo un primo tentativo, che non ha avuto seguito, di partecipare per conto del Comune di Cles a un bando di gara nel 1999, l'esperienza ha potuto prendere avvio nel 2001 grazie al bando per la partecipazione ai finanziamenti della legge 285/1997. Fino al 2005 è stato utilizzato il finanziamento 285. Successivamente il principale riferimento per le risorse economiche è stata la legge provinciale 14 del 1991.

Solo in minima parte l'utenza contribuisce al sostegno economico del progetto. Una parte consistente è data dalla Cooperativa stessa che negli anni ha contribuito per un terzo alla sua realizzazione.

Collaborazioni e partner

Uno dei partner principali del progetto è il Comune di Cles. Esso fornisce gli spazi, contribuisce a coinvolgere la comunità tramite la distribuzione di materiali informativi e il sostegno presso le scuole d'infanzia affinché possano trovare spazio per partecipare alle attività.

Molte sono le collaborazioni attivate, ad esempio quelle con artisti locali che hanno creduto nel progetto e nei suoi presupposti teorici. Un aspetto che è stato segnalato più volte nel corso dell'intervista, infatti, è stato quello di aver avuto la possibilità di "incontrare le persone giuste al momento giusto". Certe sinergie si sono create infatti anche per aver innescato relazioni stimolanti con soggetti con cui condividere interessi e passioni.

Descrizione

Il progetto in un primo tempo era rivolto alla fascia 06 anni. Nel corso del tempo molti aspetti sono stati incrementati, hanno subito aggiustamenti, in base all'utenza stessa e ai suoi bisogni, espressi e non, alla risposta fornita di volta in volta alla proposta. Oggi l'utenza si è allargata, ma mantiene percorsi distinti per le varie fasce d'età e le diverse tipologie. È comunque possibile che si verifichino momenti nei quali le diverse realtà possono interagire in attività comuni.

Le proposte offerte oggi dall'Atelier sono sostanzialmente:

- l'Atelier del pomeriggio: laboratori creativi per le fasce d'età 47, 810, 1114 anni dove i bambini sperimentano l'uso di una grande quantità di materiali;
- l'Atelier a scuola: laboratori creativi e itinerari di scoperta progettati in collaborazione con le scuole lavorando in sinergia con gli insegnanti;
- l'Atelier sul territorio: proponendosi di integrare l'offerta culturale non lavora solo con bambini, ma collabora anche con associazioni e servizi rivolti agli adulti: ad esempio con la casa di riposo di Cles e con le biblioteche, organizza inoltre laboratori creativi all'aperto in occasione di eventi e manifestazioni e collaborazioni con artisti locali;
- percorsi di formazione e laboratori creativi per insegnanti e operatori in diverse città italiane: attività di formazione, laboratori e consulenza per educatori, insegnanti anche su richiesta.

Questi sono alcuni dei percorsi proposti:

- Cles vista dai bambini in collaborazione con il Comune e le scuole per la realizzazione di una guida della borgata;
- Intrecci di natura: laboratorio con materiali naturali;
- Materiali di riciclo;
- Arte in giardino (i sassi; alfabeti visivi);
- Scatti e misfatti (laboratorio sulla fotografia);
- Ti do un cartone (laboratorio di costruzione di un mobile con il cartone);
- Strane trame (laboratorio con telai intrecciati con materiali di riciclo);
- Gioielli ribelli (laboratorio con bottoni e tessuti);
- Piccolo corso di cucito;
- La danza dei bottoni;
- Magliette speciali;
- Lumi e paralumi;
- Gioco del baratto;
- Oggetti parlanti;
- Storie di suono;
- Costruzione di un libro;
- Realizzazione di cartoni animati, cinema e animazione;
- Un mazzo di mostri (laboratorio con le carte gioco);
- Ti faccio la faccia (liberi ritratti in allegria);
- Costruzioni in equilibrio (architetture città con materiali insoliti);
- L'animaletteria (tratti e ritratti di gatti);
- Segni di terra (piccoli e grandi mandala con l'alfabeto della natura);
- Ognuno cerca il suo gatto... (l'Atelier e gli anziani della casa di riposo).

La fascia 0-6 anni è stata poi ulteriormente suddivisa in 0-3 anni e 36 anni.

Per la prima (0-3 anni), che corrisponde all'oggetto del nostro lavoro in questa sezione, si prevede una frequenza di un pomeriggio alla settimana ad attività costituite principalmente da laboratori sui colori, sulle farine, su diversi tipi di granaglie per un massimo di 8 bambini accompagnati dalle mamme. Il luogo nel quale vengono svolte le attività è un piano dell'edificio destinato al nido di Cles.

Questi momenti sono divenuti uno spazio importante anche per la socializzazione delle mamme. In questo senso partecipare all'Atelier è una sorta di pretesto per avvicinare le madri ed eventualmente prevenire situazioni di disagio legate ai primi momenti post

partum. Uno dei bisogni principali a cui questa attività risponde proviene quindi dall'adulto oltre che dai bambini.

Per la fascia 3-6 anni l'utenza è principalmente formata da bambini delle scuole materne che un pomeriggio alla settimana (a seconda dei gruppi in cui è suddivisa l'utenza) partecipano a laboratori che si tengono in un secondo edificio di cui si compone l'asilo nido di Cles.

Punti di forza/debolezza

Il progetto ha come bacino di utenza prevalente la Val di Non, ma la diffusione e il successo sono tali che viene spesso fatta richiesta di interventi anche in altre zone. In realtà le attività "si muovono" in tutto il Trentino Alto Adige. Per certi aspetti quindi è anche un progetto itinerante che va incontro al territorio e alle sue esigenze adattandosi ai contesti dei singoli territori, alle diverse tipologie di utenti.

Il progetto è estremamente diffuso grazie all'originalità dei percorsi offerti e delle modalità di lavoro. Nel corso degli anni è stato capace di adattarsi, crescere, evolversi, rinnovarsi. La sua versatilità viene dunque sottolineata sotto molti aspetti. Ogni modulo non viene mai ripetuto in maniera esattamente identica in quanto viene studiato, elaborato e calato nella realtà a seconda degli interlocutori a cui di volta in volta si rivolge.

Da sottolineare anche come la capacità propositiva venga evidenziata come punto di forza che si combina con l'opportunità che normalmente viene offerta ai genitori di partecipare attivamente alla progettazione e alla gestione del servizio.

Una delle difficoltà maggiori, come spesso accade, è rappresentata dai costi del progetto. L'investimento da parte della Cooperativa in questi anni è stato piuttosto elevato. Questo aspetto è al tempo stesso un punto di forza e di debolezza.

E ancora...

In questi anni sono stati prodotti diversi report e fascicoli grazie ai percorsi realizzati che, anche attraverso le stesse illustrazioni dei lavori fatti e dello svolgimento delle attività nei laboratori, intendono fornire il punto di vista dei bambini sul mondo. Tale documentazione di ogni attività realizzata, oltre a feedback provenienti direttamente dalle relazioni che si instaurano con gli utenti, costituisce la principale fonte di informazioni per il monitoraggio e la valutazione del progetto.